

L'intervista

di Maurizio Giannattasio

«Enrico ha cominciato bene Per la prima volta ho pensato di fare la tessera dei dem»

Pisapia: con Draghi la svolta, ma avrei preferito senza Lega

MILANO Giuliano Pisapia, il governo Draghi è un'occasione o una sconfitta per la politica?

«Un'occasione perché potrebbe esserci una sorta di "tregua" che permetta al governo e alle forze politiche di sconfiggere la pandemia e fare le riforme urgenti per rilanciare il Paese. È un governo di svolta per il valore delle competenze, la serietà, la sobrietà e lo stile di comunicare».

Si aspettava la Lega al governo con il Pd?

«No, non me lo aspettavo, non mi piace e non credo fosse indispensabile perché comunque c'era una larga maggioranza. C'è il rischio di confusione tra forze politiche che sono state, e saranno, in contrapposizione tra loro. E come prevedibile, la Lega continua a essere di "lotta e di governo". Avrei preferito che la maggioranza avesse come perimetro le forze che in Europa hanno votato insieme per eleggere Ursula von der

Leyen. Della svolta "europeista" della Lega non mi fido».

Come giudica le prime mosse di Letta?

«Mi vien da dire che "la marcia del sale" è cominciata bene. Intanto per la qualità della persona che emerge dalle scelte che ha fatto in questi anni anche lontano dalla politica. E poi credo che le energie di cui ha bisogno il Pd in questo momento siano tali da non consentire un doppio incarico. Letta è competente ed appassionato e mi piace la sua determinazione nell'agire in fretta e nella giusta direzione: lotta alle disuguaglianze, sviluppo, voto ai sedicenni e ius soli. Ho apprezzato poi che non consideri già perse le prossime elezioni, rassegnarsi sarebbe un errore gravissimo e per questo prima di tutto ci vuole un forte e ampio nuovo centrosinistra».

Prenderà la tessera del Pd?

«Per la prima volta è una scelta che ho preso in considerazione molto seriamente.

Forse al momento è più utile continuare a impegnarmi come ho sempre fatto, da indipendente che crede molto nell'unità e nel campo largo del centrosinistra, insomma, in un campo progressista».

Pd e Cinque Stelle devono allearsi alle elezioni?

«Bisogna intendersi su che cosa vuol dire alleanza, perché è difficile fare un'alleanza sostanziale fra due forze così diverse — e aggiungo: così eterogenee —. Comunque alle elezioni amministrative c'è il doppio turno e si può certamente trovare una convergenza per i ballottaggi. In ogni caso, credo che un'alleanza vada costruita sui programmi, non sulla convenienza elettorale. Per le politiche dipenderà anche dalla legge elettorale, con il proporzionale ognuno farà la sua corsa per poi ritrovarsi dopo. Con il maggioritario presentarsi divisi sarebbe un suicidio. Una cosa però è fondamentale, se ci si presenta insieme ci vuole un program-

ma concreto, chiaro e condiviso. Una semplice somma di sigle non avrebbe futuro».

Sembra che i Cinque Stelle in Europa vogliano entrare nel gruppo dei Socialisti democratici. È d'accordo?

«Non mi risulta che sia stata ancora avanzata una richiesta. Ma se e quando questa richiesta ci sarà, la delegazione del Pd, di cui faccio parte, la esaminerà con la mente aperta. Certo non può essere solo un richiesta strumentale per non rimanere isolati nel Parlamento. E francamente faccio fatica a capire cosa c'entra il Movimento 5 Stelle con la famiglia dei Socialisti e democratici. Però ne discuteremo, senza pregiudizi».

Da ex sindaco di Milano come giudica quello che sta succedendo in Lombardia sul fronte vaccinazioni?

«Ha ragione Draghi, in alcune regioni ci sono situazioni inaccettabili e la Lombardia è fra queste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Giuliano Pisapia è stato deputato per Rifondazione dal 1996 al 2006

● Dal 2011 al 2016 è stato sindaco di Milano, eletto come indipendente di sinistra

● Penalista, si è occupato delle difese di Forlani e La Malfa nei processi di Tangentopoli ed è stato il legale della famiglia di Carlo Giuliani, rimasto ucciso al G8 di Genova



Ex sindaco

Giuliano Pisapia, 71 anni, eurodeputato eletto con il Pd in quota Campo progressista



Al Parlamento Ue
Fatico a capire cosa
c'entrino i 5 Stelle
con i Socialisti europei
Ma ne discuteremo

